



**CODICI**

Tipo scheda OA

**CODICE UNIVOCO**

Numero di catalogo generale 20000330

**OGGETTO**

**OGGETTO**

Oggetto paracamino

**SOGGETTO**

Soggetto Zefiro e Flora

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Provincia PC

Comune Piacenza

Località Piacenza

**COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia museo

Tipologia sede espositiva

Contenitore Musei Civici di Palazzo Farnese

Denominazione spazio viabilistico Piazza Cittadella, 29

**UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

Numero scultura 4

**CRONOLOGIA****CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo sec. XVII

Frazione di secolo ultimo quarto

**CRONOLOGIA SPECIFICA**

Da 1675

Validità ca.

A 1699

Validità ca.

Altre datazioni inizio XVII secolo

**DEFINIZIONE CULTURALE****AUTORE**

Autore Aili Lorenzo

Dati anagrafici / estremi cronologici 1657 ca./ 1702

Sigla per citazione S36/00000038

Altre attribuzioni Andrea Fantoni

Altre attribuzioni anonimo romano

**DATI TECNICI**

Materia e tecnica legno scolpito

Materia e tecnica legno dorato

**MISURE DEL MANUFATTO**

Altezza 123.5

Larghezza 141

**DATI ANALITICI****DESCRIZIONE**

Indicazioni sull'oggetto

La scena raffigura l'incontro tra Zefiro e Flora alla presenza di putti festanti, seduti su nuvole. La rappresentazione è inserita all'interno di due cornici decorate con motivi vegetali.

Notizie storico-critiche

Il paracamino è citato nell'inventario del 1691, dove si ricorda l'originaria collocazione nella "prima anticamera" dell'appartamento nobile al primo piano del palazzo. Da un documento del 1731 ricaviamo la collocazione successiva: fu collocato, infatti, in una sala del piano rialzato. Il paracamino fu poi inviato all'Esposizione Universale di Parigi del 1867 e al suo ritorno in Italia fu donato, insieme ad altri tre, al Demanio del comune di Piacenza, con lo scopo di adornare i locali del Municipio. Nel 1893 fu depositato nelle sale del museo presso la biblioteca civica. Nel 1903 si trovava nella sede dell'Istituto Gazzola. I documenti non riferiscono né il nome dell'autore, né la data di esecuzione, né quando il paracamino entrò in possesso dei Farnese. Nel 1910 Ferrari lo attribuiva ad uno scultore romano di inizio seicento; invece F. Arisi lo attribuì in un primo momento al bergamasco Andrea Fantoni (1659-1734) e poi successivamente a Aili, attribuzione accettata anche da R. Arisi Riccardi.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



## BIBLIOGRAFIA

Genere

bibliografia specifica

Autore

Arisi F.

Anno di edizione

1960

Sigla per citazione

S36/20000007

V., pp., nn.

n° 60-61

## BIBLIOGRAFIA

Genere

bibliografia specifica

Autore

Arisi F.

Anno di edizione

1976

Sigla per citazione 20000011

V., pp., nn. pp. 25-27

#### BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Anno di edizione 1979

Sigla per citazione 20000020

V., pp., nn. pp. 55-56

#### BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Cirillo G./ Godi G.

Anno di edizione 1983

Sigla per citazione S36/00000067

V., pp., nn. p. 70; 267-268

#### BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Anno di edizione 1988

Sigla per citazione S36/20000062

V., pp., nn. pp. 69-70, n° 37

#### BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Pietrantonio P.

Anno di edizione 1996

Sigla per citazione 20000119

V., pp., nn. pp. 5-19

#### COMPILAZIONE

#### COMPILAZIONE

Data 2002

Nome Cantarelli S.

Funzionario responsabile Gigli A.